

Internazionale

Letteratura

Un romanzo come pretesto per scrivere un saggio. Oppure: un viaggio a occhi aperti che ha le sembianze di un sogno. Così è la frenetica peregrinazione di Luciano Funetta nel suo *Domicilio sconosciuto. Perdersi nella letteratura latinoamericana*, pubblicato da Utet. Libraio e scrittore, Funetta riesce in un esperimento audace: scrivere una storia della letteratura sudamericana (ci sono i paesi di lingua castigliana ma anche il Brasile lusofono) come un racconto d'intrattenimento, i cui protagonisti sono la folla variegata e spesso misconosciuta degli autori.

E li incontriamo tutti, i più noti, senza limiti di tempo e paese: da Roberto Bolaño a Juan Rulfo, da Julio Cortázar a Jorge Luis Borges, da Roberto Arlt a Ricardo Piglia, da Clarice Lispector a Gabriel García Márquez, da Rubem Fonseca a Octavio Paz. Ma attraverso la narrazione di Funetta il lettore ha occasione di conoscere anche autori straordinari e un po' meno noti al grande pubblico, come il giornalista argentino Rodolfo Walsh e il romanziere messicano Jorge Ibarguengoitia, il brasiliano Luiz Ruffato e l'uruguaiana Ida Vitale, il poeta cubano Reinaldo Arenas e l'argentino Haroldo Conti, l'uruguaiano Mario Levrero e la grande poeta Silvina Ocampo, l'argentino Juan José Saer e la scrittrice messicana di racconti Amparo Dávila. Una geografia che traccia la mappa di un continente dove la letteratura ha segnato la nascita di un'identità multipla e ha rappresentato il mezzo privilegiato per farsi decifrare dal resto del mondo. E racconta anche una storia di passioni, drammi, avventure e tragedie collettive. È il consiglio di lettura di Alberto Riva, giornalista e scrittore **Internazionale**, *Sudamericana*, la newsletter sull'America Latina (1 dicembre 2023).